

Bookcity, polo nazionale sui consumi culturali



Bookcity cresce e occupa sempre più spazi a **Milano**, ma soprattutto si candida a vero e proprio polo per analizzare i consumi culturali in tutta Italia. Non solo, la manifestazione diffusa sul territorio per promuovere la lettura strizza l'occhio all'estero e non è escluso che porti il suo modello alla prossima Frankfurter Buchmesse, la principale fiera europea del settore. A proposito di numeri, Aie (Associazione italiana editori, presieduta da Ricardo Franco Levi) presenterà a inizio novembre l'indagine su lettura e consumi culturali a **Milano**, ampliamento di quella precedente relativa alla sola lettura. «L'obiettivo è costituire un Osservatorio permanente», conferma Levi, promotore anche della proposta di raccontare **Bookcity** alla Buchmesse. A metà novembre sarà poi la volta di Intesa Sanpaolo che ha fotografato, con due distinte indagini, sia i consumi culturali italiani, e in particolare la fruizione dei festival, sia le scelte d'acquisto del pubblico di questi ultimi. Aspettando a **Bookcity** il neo-ministro della cultura Gennaro Sangiuliano, già in scaletta come autore, la 11ª edizione della manifestazione comprende 1.350 eventi, coinvolge 3 mila autori e in aggiunta ha affidato a ragazzi tra i 15 e i 17 anni la realizzazione di parte del palinsesto di eventi (alla Biblioteca Chiesa Rossa, nella foto). Per il futuro, l'assessore alla cultura Tommaso Sacchi ha già proposto una delibera per pianificare fino al 2026 la programmazione di **Bookcity**, in modo da agevolare organizzazione e raccolta fondi.

Marco A. Capisani

— © Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

